

## IL PENSIERO DELL'AUTORE

Il soggetto di questo quadro mi ha ossessionato e perseguitato per lungo tempo, ma i suoi contenuti così crudi mi hanno sempre reso titubante e frenato nel realizzarlo.

Quando l'immagine si è fatta man mano più nitida, però, la necessità di renderla visibile ha preso il sopravvento.

È un soggetto sempre attuale, fuori dal tempo, ambientato in un angolo qualsiasi del pianeta. Un'opera, eseguita con una visione realistica e con una tecnica miniaturistica classicheggiante, che di conseguenza ha richiesto, oltre ad una lunga gestazione, una pittura attenta e riflessiva.

Questo quadro, originale ed unico nel panorama dell'arte contemporanea, raffigura un motivo semplice: una casa isolata, posta in una squallida ed arida pianura e una vedova che si reca con i fiori in mano, accompagnata dai tre figlioletti, a visitare il defunto marito.

La salma, posta in un terreno sconsecrato, mostra, dall'atteggiamento tragico delle braccia, di aver avuto un risveglio "post mortem". Numerosi insetti e vari animali hanno preso ora possesso del corpo. Tutto ciò è avvolto dal colore rosso violaceo di un cielo al tramonto.

La scena induce a profonda meditazione.

Dopo aver eseguito l'opera, commosso dalla situazione di questo uomo, ho sentito il bisogno di donargli un po' di conforto, incidendo sul bordo della bara la seguente frase: "Amico, non disperarti. Presto entrerai in un museo e vivrai in eterno".

Questo augurio ora, dopo circa sette anni, si è avverato.

Luigi Regianini